

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPS autonomi - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
% di variazione (a)		15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	6,93%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		8,25%	0,52%	5,18%	4,03%	5,18%	3,43%	9,28%	5,55%	0,83%	1,58%	1,05%	4,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPS autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	9.141	10.077	11.389	12.387	13.300	14.846	15.493	18.381	20.326	20.966	21.923	23.087	24.433
- vecchiaia	2.657	3.110	3.913	4.939	5.823	7.377	8.211	10.342	12.174	12.905	13.921	15.163	16.436
- invalidità	5.651	5.999	6.232	6.138	6.038	5.922	5.638	5.613	5.500	5.272	5.081	4.881	4.798
- superstiti	834	968	1.245	1.311	1.439	1.547	1.645	2.426	2.652	2.788	2.921	3.043	3.199
numero pensioni (b) (mgl)	3.142	3.174	3.404	3.536	3.634	3.775	3.832	3.991	4.139	4.148	4.182	4.230	4.255
- vecchiaia	858	919	1.008	1.182	1.316	1.516	1.618	1.838	2.029	2.098	2.188	2.285	2.358
- invalidità	1.775	1.726	1.669	1.607	1.538	1.455	1.377	1.305	1.237	1.162	1.096	1.035	979
- superstiti	509	529	727	747	780	804	837	849	874	888	898	909	918
importo medio (c)	2,9	3,2	3,3	3,5	3,7	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,2	5,5	5,7
- vecchiaia	3,1	3,4	3,9	4,2	4,4	4,9	5,1	5,6	6,0	6,2	6,4	6,6	7,0
- invalidità	3,2	3,5	3,7	3,8	3,9	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,6	4,7	4,9
- superstiti	1,6	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	2,0	2,9	3,0	3,1	3,3	3,3	3,5
rate di pensione (d)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
(d)-(a)	- 457 -	- 50 -	- 514 -	- 621 -	- 645 -	- 936 -	- 1.107 -	- 1.883 -	- 2.269 -	- 2.452 -	- 2.802 -	- 3.459 -	- 3.444

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPS autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,23%	13,03%	8,76%	7,37%	11,62%	4,36%	18,64%	10,58%	3,15%	4,57%	5,31%	5,83%
- vecchiaia	17,03%	25,83%	26,23%	17,89%	26,70%	11,30%	25,96%	17,72%	6,01%	7,87%	8,92%	8,40%
- invalidità	6,17%	3,87%	-1,51%	-1,62%	-1,92%	-4,81%	-0,44%	-2,01%	-4,14%	-3,62%	-3,93%	-1,71%
- superstiti	16,11%	28,66%	5,27%	9,81%	7,46%	6,34%	47,50%	9,29%	5,14%	4,76%	4,18%	5,11%
numero pensioni (b)	1,02%	7,25%	3,88%	2,77%	3,88%	1,51%	4,16%	3,71%	0,22%	0,81%	1,14%	0,60%
- vecchiaia	7,11%	9,68%	17,26%	11,34%	15,20%	6,73%	13,58%	10,39%	3,43%	4,26%	4,45%	3,20%
- invalidità	-2,76%	-3,30%	-3,71%	-4,29%	-5,40%	-5,36%	-5,24%	-5,21%	-6,05%	-5,69%	-5,51%	-5,49%
- superstiti	3,93%	37,43%	2,75%	4,42%	3,08%	4,10%	1,40%	2,94%	1,64%	1,18%	1,20%	0,99%
importo medio (c)	9,12%	5,39%	4,70%	4,48%	7,45%	2,81%	13,91%	6,63%	2,92%	3,73%	4,12%	5,20%
- vecchiaia	9,26%	14,72%	7,65%	5,89%	9,98%	4,28%	10,90%	6,63%	2,49%	3,47%	4,28%	5,04%
- invalidità	9,18%	7,42%	2,29%	2,80%	3,67%	0,59%	5,07%	3,37%	2,03%	2,20%	1,67%	3,99%
- superstiti	11,72%	-6,38%	2,45%	5,16%	4,26%	2,15%	45,47%	6,17%	3,45%	3,54%	2,95%	4,09%
rate di pensione	15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	6,93%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPS autonomi - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
% di variazione		15,45%	8,47%	8,19%	7,56%	9,91%	3,43%	14,68%	9,45%	2,53%	3,28%	2,65%	6,93%
monte redditi (b)=(c)*(d)	36.341	41.667	44.865	48.516	52.495	53.970	55.860	59.667	59.116	62.901	66.500	69.102	69.773
% di variazione		14,66%	7,67%	8,14%	8,20%	2,81%	3,50%	6,82%	-0,92%	6,40%	5,72%	3,91%	0,97%
contribuenti (c) (mgl)	4.698	4.650	4.629	4.477	4.346	4.314	4.294	4.272	4.246	4.257	4.267	4.271	4.296
% di variazione		-1,02%	-0,45%	-3,28%	-2,93%	-0,74%	-0,46%	-0,52%	-0,60%	0,27%	0,21%	0,10%	0,59%
reddito medio (d)	7,7	9,0	9,7	10,8	12,1	12,5	13,0	14,0	13,9	14,8	15,6	16,2	16,2
% di variazione		15,84%	8,16%	11,81%	11,46%	3,57%	3,98%	7,37%	-0,33%	6,12%	5,49%	3,81%	0,38%
PIL (e)	618099	682153	744032	783774	807362	853911	923052	982443	1026285	1073019	1108497	1164767	1216583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	23,90%	24,06%	24,24%	24,25%	24,11%	25,77%	25,75%	27,65%	30,55%	29,43%	28,75%	28,41%	30,08%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	1,41%	1,47%	1,46%	1,50%	1,57%	1,63%	1,56%	1,68%	1,76%	1,73%	1,72%	1,69%	1,73%
monte redditi/PIL (b)/(e)	5,88%	6,11%	6,03%	6,19%	6,50%	6,32%	6,05%	6,07%	5,76%	5,86%	6,00%	5,93%	5,74%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPS autonomi - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	20.988
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	2.961	3.721	4.028	4.140	3.258	4.229	5.009	5.390	6.002	7.804	7.742	7.704	7.936
uscite previd. (c) = (a)-(b)	5.724	6.306	6.848	7.625	9.397	9.680	9.378	11.109	12.056	10.709	11.380	11.925	13.052
% di variazione		10,17%	8,59%	11,36%	23,24%	3,01%	-3,13%	18,46%	8,52%	-11,17%	6,26%	4,79%	9,45%
contr. ordinari (d)	0	0	5923	6725	7416	8042	8300	8871	8867	9920	11840	10089	11354
altri contributi (e) (**)	4058	4364	68	289	562	494	407	278	330	292	290	310	292
trasferimenti stato o altre gestio	150	141	249	116	114	114	108	107	108	103	111	127	118
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	4.208	4.505	6.241	7.131	8.092	8.649	8.814	9.256	9.304	10.315	12.241	10.526	11.764
% di variazione		7,07%	38,52%	14,26%	13,48%	6,89%	1,90%	5,01%	0,53%	10,86%	18,67%	-14,01%	11,76%
saldo previdenziale (g)-(c)	-1516	-1800	-607	-495	-1306	-1031	-564	-1853	-2751	-394	861	-1399	-1288
saldo previd./monte redditi	-4,17%	-4,32%	-1,35%	-1,02%	-2,49%	-1,91%	-1,01%	-3,11%	-4,65%	-0,63%	1,30%	-2,02%	-1,85%
aliq. equilibr. contabile (2)	15,75%	15,13%	15,26%	15,72%	17,90%	17,94%	16,79%	18,62%	20,39%	17,03%	17,11%	17,26%	18,71%
entrate previd./monte redditi	11,58%	10,81%	13,91%	14,70%	15,41%	16,03%	15,78%	15,51%	15,74%	16,40%	18,41%	15,23%	16,86%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.2. LA GESTIONE DEGLI ARTIGIANI

6.2.1. Il triennio 1998-2000

La disponibilità del consuntivo dell'anno 2000 per la gestione del fondo artigiani conferma la decelerazione della spesa per rate di pensione, anche se il suo tasso di crescita permane su livelli decisamente elevati, soprattutto in termini reali. Dopo che per cinque anni (1993-1997) la spesa per rate di pensione agli ex artigiani era cresciuta al 13,4% medio annuo, nel corso del triennio 1998-2000 l'espansione nominale si è ridotta al 5,2% medio annuo. Al netto degli adeguamenti delle pensioni alla variazione del costo della vita, la crescita media annua della spesa, negli stessi due periodi, è passata dal 9,9% al 3,6%. Un tasso, quest'ultimo, comunque significativamente più elevato della crescita reale del PIL.

Il rallentamento della crescita del numero delle pensioni è certamente una delle componenti principali della minore espansione della spesa. Nel quinquennio 1993-1997 le pensioni a ex artigiani erano cresciute al 6,5% all'anno, nel triennio 1998-2000 la crescita è stata del 2,6% annuo. Sulla riduzione progressiva, da più di un decennio, delle pensioni di invalidità (erano 323 mila nel 1989, sono 218 mila nel 2000) si è inserita nell'ultimo triennio una forte decelerazione della crescita del numero di pensioni di anzianità e vecchiaia: nel triennio 1998-2000 il loro numero è cresciuto al 5,3% medio annuo, contro il 15,9% medio annuo del quinquennio precedente.

Più limitata appare la decelerazione della crescita della pensione media in termini reali: dal 5,2% annuo del 1993-1997 al 2,5% del periodo 1998-2000. Nell'ultimo triennio la crescita del reddito medio imponibile per i contributi in termini reali (+2,8%) è stata superiore alla crescita della pensione media. Viceversa, nel quinquennio precedente, la crescita della pensione media è stata superiore a quella del reddito medio, che è aumentato dell'1,5% l'anno e tale dinamica ha aggravato anno dopo anno la gestione finanziaria del fondo.

A tale aggravamento ha contribuito nel passato anche la riduzione del numero dei contribuenti. Essi erano 1.848 migliaia nel 1992, avevano raggiunto il valore minimo nel 1997 con 1.791 migliaia e hanno ripreso a crescere lentamente dal 1997 in poi. Nel 2000 sono stati 1.833 migliaia.

La lenta ripresa della crescita dei contribuenti al fondo artigiani nel corso degli ultimi anni e l'aumento della aliquota di contribuzione ufficiale non sono stati in grado di impedire che la gestione diventasse passiva. Nel corso del 2000 il saldo tra entrate e uscite previdenziali è stato negativo di 554 milioni di euro (era attivo per 980 milioni di euro nel 1992). Non va comunque trascurato il fatto che il ritorno alla crescita del numero dei contribuenti e una più conveniente dinamica relativa tra pensione media e reddito medio hanno consentito almeno di arrestare l'aumento dell'aliquota di equilibrio teorica, che è ferma al 18,7% dal 1997: era il 12,3 nel 1992.

6.2.2. Il preconsuntivo 2001

Nei dati ancora provvisori relativi al 2001, la spesa per rate di pensione riprende a crescere a tassi più sostenuti rispetto agli anni più recenti, raggiungendo i 6.577 milioni di euro (+8,8%

rispetto al 2000). In controtendenza, per la gestione artigiani, il tasso di crescita della spesa tendenziale che nel 2001 (+7,9%) decelera leggermente rispetto alla crescita dello stesso aggregato nel corso del 2000 (+8,4).

Nonostante la crescita accelerata della spesa per rate di pensione, l'aumento consistente delle entrate per contributi ordinari sembra consentire una riduzione del disavanzo di gestione dai 554 milioni di euro del 2000 ai 248 del 2001. Tale aumento non è imputabile né a una crescita significativa della base imponibile né a quella dell'aliquota contributiva ordinaria. Infatti, mentre il numero di contribuenti è aumentato di 17 mila unità (+0,9%) il reddito medio si è ridotto di 47 euro annui (-0,3%) e l'aliquota ordinaria cresce soltanto dello 0,2%. In realtà l'incremento è dovuto ai criteri di contabilizzazione della cartolarizzazione dei crediti avvenuta nel 1999. In particolare la somma conteggiata nel 1999 come entrata derivante dalla cartolarizzazione dei crediti è stata portata in detrazione dalle entrate di competenza del 2000³³.

La lenta dinamica del reddito imponibile combinata con la crescita accelerata della spesa sono all'origine anche dell'aumento dell'aliquota di equilibrio sia teorica che contabile. Per coprire tutta la spesa per rate di pensione erogate nel corso del 2001 sarebbe stato necessario imporre una aliquota contributiva del 20,2%, contro il 18,7 del 2000 (aliquota teorica). Per coprire le spese per rate di pensione non finanziate dalla GIAS, sarebbe stato necessario imporre un'aliquota contributiva del 17,4%, contro il 16,1 del 2000 (aliquota contabile). L'aliquota ordinaria nel corso del 2001 è stata 16,4% in aumento di 0,2 punti percentuali all'anno dal 1998.

Nel 2001 ogni contribuente artigiano ha contribuito per 2.922 euro e ogni pensione da ex artigiano ha beneficiato di 6.695 euro. La numerosità delle due platee è oggi tale che per ogni due pensioni ci sono tre contribuenti. Nel 1989 c'erano tre artigiani al lavoro per ogni pensione da ex artigiano, la quale dava diritto a 2.824 euro all'anno, mentre ciascun contribuente pagava 1.028 euro di contributi.

³³ Cfr. la nota n. 31.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Artigiani - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
% di variazione (a)		20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,85%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		12,87%	5,50%	7,96%	8,63%	9,79%	6,17%	14,54%	10,50%	4,10%	3,13%	3,45%	6,35%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1.989	1.990	1.991	1.992	1.993	1.994	1.995	1.996	1.997	1.998	1.999	2.000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	1.968	2.208	2.591	2.915	3.222	3.883	4.194	5.294	6.027	6.333	6.789	7.358	7.942
- vecchiaia	585	711	960	1.252	1.507	2.111	2.422	3.339	4.006	4.292	4.706	5.240	5.752
- invalidità	1.018	1.079	1.148	1.152	1.159	1.167	1.135	1.158	1.148	1.114	1.096	1.079	1.081
- superstiti	366	418	483	511	556	605	637	796	873	928	988	1.039	1.108
numero pensioni (b) (mgl)	697	717	744	787	816	881	915	1.006	1.076	1.091	1.123	1.162	1.186
- vecchiaia	190	210	238	280	310	381	419	512	582	604	640	679	709
- invalidità	323	318	311	305	296	285	273	262	251	237	226	218	208
- superstiti	184	189	195	202	210	215	223	232	243	250	257	265	269
importo medio (c)	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,6	5,8	6,0	6,3	6,7
- vecchiaia	3,1	3,4	4,0	4,5	4,9	5,5	5,8	6,5	6,9	7,1	7,3	7,7	8,1
- invalidità	3,2	3,4	3,7	3,8	3,9	4,1	4,2	4,4	4,6	4,7	4,9	4,9	5,2
- superstiti	2,0	2,2	2,5	2,5	2,6	2,8	2,9	3,4	3,6	3,7	3,8	3,9	4,1
rate di pensione (d)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
(d)-(a)	- 135 -	7 -	94 -	144 -	114 -	323 -	415 -	761 -	841 -	847 -	1.038 -	1.316 -	1.365

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,20%	17,33%	12,50%	10,54%	20,50%	8,02%	26,23%	13,84%	5,08%	7,20%	8,38%	7,93%
- vecchiaia	21,64%	34,93%	30,52%	20,29%	40,11%	14,75%	37,87%	19,95%	7,14%	9,65%	11,35%	9,78%
- invalidità	5,99%	6,41%	0,31%	0,67%	0,62%	-2,74%	2,09%	-0,89%	-3,01%	-1,57%	-1,56%	0,23%
- superstiti	14,41%	15,56%	5,66%	8,90%	8,82%	5,29%	24,96%	9,64%	6,30%	6,40%	5,25%	6,61%
numero pensioni (b)	2,87%	3,77%	5,78%	3,68%	7,97%	3,86%	9,91%	6,95%	1,39%	2,94%	3,48%	2,12%
- vecchiaia	10,53%	13,33%	17,65%	10,71%	22,90%	9,97%	22,14%	13,65%	3,87%	5,99%	6,04%	4,42%
- invalidità	-1,55%	-2,20%	-1,93%	-2,95%	-3,72%	-4,21%	-3,94%	-4,44%	-5,56%	-4,70%	-3,32%	-4,47%
- superstiti	2,72%	3,17%	3,59%	3,96%	2,38%	3,72%	3,89%	5,03%	2,62%	2,83%	3,07%	1,63%
importo medio (c)	9,07%	13,07%	6,35%	6,61%	11,61%	4,01%	14,85%	6,44%	3,65%	4,14%	4,73%	5,69%
- vecchiaia	10,06%	19,06%	10,94%	8,65%	14,00%	4,35%	12,87%	5,54%	3,15%	3,46%	5,01%	5,13%
- invalidità	7,65%	8,81%	2,29%	3,73%	4,51%	1,53%	6,28%	3,71%	2,70%	3,28%	1,83%	4,92%
- superstiti	11,38%	12,00%	2,00%	4,75%	6,29%	1,51%	20,29%	4,39%	3,58%	3,47%	2,11%	4,89%
rate di pensione	20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,85%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Artigiani - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
% di variazione		20,07%	13,45%	10,97%	12,16%	14,52%	6,17%	19,94%	14,40%	5,80%	4,83%	5,05%	8,85%
monte redditi (b)=(c)*(d)	15.264	18.228	20.014	22.445	23.626	24.508	25.840	28.057	27.715	29.278	30.615	32.330	32.537
% di variazione		19,42%	9,80%	12,14%	5,26%	3,73%	5,44%	8,58%	-1,22%	5,64%	4,56%	5,60%	0,64%
contribuenti (c) (mgl)	1.867	1.856	1.859	1.848	1.798	1.813	1.807	1.809	1.791	1.803	1.817	1.833	1.850
% di variazione		-0,59%	0,16%	-0,59%	-2,71%	0,83%	-0,33%	0,12%	-1,03%	0,70%	0,78%	0,90%	0,91%
reddito medio (d)	8,2	9,8	10,8	12,1	13,1	13,5	14,3	15,5	15,5	16,2	16,8	17,6	17,6
% di variazione		20,13%	9,62%	12,81%	8,19%	2,87%	5,79%	8,45%	-0,19%	4,91%	3,76%	4,66%	-0,26%
PIL (e)	618099	682153	744032	783774	807362	853911	923052	982443	1026285	1073019	1108497	1164767	1216583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	12,01%	12,08%	12,48%	12,35%	13,16%	14,52%	14,63%	16,16%	18,71%	18,74%	18,79%	18,69%	20,21%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,30%	0,32%	0,34%	0,35%	0,38%	0,42%	0,41%	0,46%	0,51%	0,51%	0,52%	0,52%	0,54%
monte redditi/PIL (b)/(e)	2,47%	2,67%	2,69%	2,86%	2,93%	2,87%	2,80%	2,86%	2,70%	2,73%	2,76%	2,78%	2,67%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: Artigiani - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.577
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	492	630	647	670	441	591	707	781	791	801	819	830	920
uscite previd. (c) = (a)-(b)	1.342	1.572	1.850	2.101	2.667	2.969	3.072	3.751	4.394	4.685	4.933	5.212	5.656
% di variazione		17,15%	17,72%	13,55%	26,96%	11,30%	3,48%	22,11%	17,14%	6,62%	5,28%	5,66%	8,52%
contr. ordinari (d)	0	0	2708	3045	3377	3709	3876	4209	4157	4626	5608	4636	5388
altri contributi (e) (**)	1920	2044	27	36	88	62	64	24	35	22	19	18	17
trasferimenti stato o altre gestio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	3
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	1.920	2.044	2.735	3.081	3.466	3.772	3.940	4.233	4.193	4.649	5.629	4.658	5.409
% di variazione		6,47%	33,77%	12,66%	12,48%	8,83%	4,48%	7,42%	-0,95%	10,88%	21,09%	-17,25%	16,13%
saldo previdenziale (g)-(c)	579	473	885	980	798	803	868	481	-202	-37	696	-554	-248
saldo previd./monte redditi	3,79%	2,59%	4,42%	4,37%	3,38%	3,28%	3,36%	1,72%	-0,73%	-0,12%	2,27%	-1,71%	-0,76%
aliq. equilibr. contabile (2)	8,79%	8,62%	9,24%	9,36%	11,29%	12,11%	11,89%	13,37%	15,86%	16,00%	16,11%	16,12%	17,38%
entrate prev./monte redditi	12,58%	11,22%	13,66%	13,73%	14,67%	15,39%	15,25%	15,09%	15,13%	15,88%	18,39%	14,41%	16,62%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.3. LA GESTIONE DEI COMMERCianti

6.3.1. Il triennio 1998-2000

Anche la gestione del fondo commercianti presenta una decelerazione della spesa nell'ultimo triennio, ma un livello di crescita, che comunque permane, in termini nominali e reali, più elevato della crescita del PIL. Dopo un quinquennio di crescita nominale della spesa per rate di pensione all'11,9% all'anno (+8,4% al netto della indicizzazione delle pensioni ai prezzi), nel corso del periodo 1998-2000 il tasso di crescita è stato del 6,8% medio annuo, in termini nominali, e del 5,2% al netto della variazione per l'indicizzazione delle pensioni ai prezzi.

Il rallentamento della crescita della spesa discende da una riduzione sia del numero di pensioni aggiuntive (da +4,5% all'anno a +3,2%, negli stessi due periodi), sia dalla contrazione della pensione media (da +7,8% annuo a +4,4%, in termini nominali, e +4,2% e +2,8%, rispettivamente, in termini reali). Per quanto riguarda la variazione del numero delle pensioni, prosegue la riduzione sistematica delle pensioni di invalidità (erano 247 mila nel 1989 e sono state 172 mila nel 2000); è stabile il ritmo di crescita delle pensioni di reversibilità; rallenta l'espansione delle pensioni di anzianità e vecchiaia.

Come per la gestione artigiani, nel quinquennio 1993-97 la crescita della pensione media è superiore alla crescita del reddito medio mentre, nel successivo triennio, la contrazione della pensione media e la contemporanea stabilità del tasso di crescita del reddito medio impongono, che passa dal 5,0% annuo del primo periodo al 5,2% del secondo, determinano un'inversione di tendenza.

Una differenza significativa tra le due gestioni è costituita dall'andamento del numero dei contribuenti. La gestione commercianti ha visto cadere il numero dei contribuenti solamente nel 1993, l'anno della forte azione di ristrutturazione del settore della distribuzione commerciale. Naturalmente, la crescita media annua dei contribuenti nel periodo 1993-1997 è stata molto lenta: 0,5%. Essa è, comunque, passata a +1,3% annuo nel periodo 1998-2000.

L'effetto congiunto di questi andamenti è rivelato dall'aliquota di equilibrio teorica, che nel 2000 è sostanzialmente allo stesso livello del 1997, il 16%, mentre era l'11,8 nel 1992. Se si considerano i trasferimenti dallo stato alla gestione commercianti il livello dell'aliquota di equilibrio contabile è più bassa di 2,3 punti nel 2000 (pari a 13,8%), ma si presenta in crescita dal 13,2% del 1997. Quest'ultima era l'8,8% nel 1992. Ciò evidenzia che il ricalcolo dei trasferimenti dalla GIAS alla gestione commercianti, sulla base delle norme in applicazione dal 1998, ha fatto crescere i trasferimenti in modo meno che proporzionale rispetto alla crescita della spesa per rate di pensione.

Nonostante l'incremento delle aliquote contributive ordinarie, lo squilibrio tra la dinamica demografica del numero delle pensioni e quella del numero dei contribuenti sta aumentando, come abbiamo visto, il disavanzo della gestione artigiani e sta riducendo l'avanzo della gestione dei commercianti. Quest'ultimo è passato da valori che hanno oscillato tra il 3 e il 5 per cento del monte redditi imponibili all'1,4% (454 milioni di euro nel 2000; era 1.037 nel 1992).

6.3.2. Il preconsuntivo 2001

Fatte salve le cautele già premesse circa i dati di preconsuntivo, la spesa per rate di pensione si presenta in accelerazione anche per la gestione commercianti. È stata di 5.607 milioni di euro, il 9,6% in più del 2000; il 7,1% in più se calcolata al netto della indicizzazione ai prezzi. In controtendenza, come già rilevato per la gestione artigiani, la spesa tendenziale, valutata sulla base del numero delle pensioni e dell'importo pagato alla fine dell'anno, che si presenta in crescita più contenuta rispetto all'anno precedente, pur sempre su livelli elevati.

Nel corso del 2001 il numero delle pensioni cresce ad un ritmo ridotto rispetto all'anno precedente per effetto della decelerazione nella crescita delle pensioni di anzianità di vecchiaia e ai superstiti e della contemporanea accelerazione nella decrescita delle pensioni di invalidità, mentre l'importo medio cresce stabilmente. Il numero delle pensioni ha raggiunto 1.068 migliaia e l'importo medio 5.884 euro all'anno.

A fronte di queste variazioni dal lato della spesa, le entrate crescono al 11,5%; un dato che non appare giustificato né dall'incremento dello 0,8% dei contribuenti (+15.000 unità, complessivamente 1,8 milioni), né dalla stabilità del livello di reddito medio imponibile (17.800 euro come nel 2000). Come nel caso della gestione artigiani, sono gli effetti della cartolarizzazione dei crediti avvenuta nel 1999 a spiegare tale anomalo incremento³⁴.

La dinamica più contenuta del monte redditi imponibili, rispetto a quella della spesa provoca l'aumento nel corso del 2001 dell'aliquota di equilibrio teorica da 16,1 a 17,5 per cento. Un incremento non dissimile si ha anche per l'aliquota di equilibrio contabile, che passa dal 13,8 al 15 per cento. L'aliquota ordinaria per il 2001 è stata il 16,7%.

Nel corso del 2001 ciascuno degli 1,8 milioni di commercianti ha contribuito per un ammontare di 2.994 euro. Ogni tre pensioni da ex commerciante vi sono oggi cinque contribuenti; gli stessi cinque contribuenti, nel 1989, stavano a fronte di due pensioni da ex commerciante. A quella data, ciascun contribuente pagava 1.035 euro all'anno di contributi e ciascuna pensione dava diritto a 2.673 euro all'anno.

³⁴ Cfr. la nota n. 31.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Commercianti - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
% di variazione (a)		16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	9,63%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		9,18%	6,83%	5,05%	5,10%	7,58%	10,61%	9,83%	9,00%	4,35%	5,58%	5,55%	7,13%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	1.799	2.018	2.337	2.554	2.791	3.161	3.373	4.100	4.620	4.863	5.268	5.782	6.286
- vecchiaia	809	946	1.180	1.367	1.556	1.880	2.089	2.625	3.088	3.316	3.682	4.175	4.625
- invalidità	750	798	847	853	861	874	851	878	874	850	843	827	826
- superstiti	240	274	311	335	374	407	433	598	658	698	743	780	835
numero pensioni (b) (mgl)	673	697	718	755	780	819	844	900	942	963	995	1.035	1.068
- vecchiaia	276	299	318	348	373	415	442	501	542	568	603	644	679
- invalidità	247	244	240	237	230	222	213	205	197	186	178	172	164
- superstiti	150	154	160	170	177	182	189	194	204	209	214	220	225
importo medio (c)	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	5,9
- vecchiaia	2,9	3,2	3,7	3,9	4,2	4,5	4,7	5,2	5,7	5,8	6,1	6,5	6,8
- invalidità	3,0	3,3	3,5	3,6	3,7	3,9	4,0	4,3	4,4	4,6	4,7	4,8	5,0
- superstiti	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,2	2,3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,5	3,7
rate di pensione (d)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
(d)-(a)	- 143 -	- 91 -	- 126 -	- 165 -	- 195 -	- 246 -	- 148 -	- 384 -	- 424 -	- 414 -	- 495 -	- 667 -	- 679

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,17%	15,84%	9,28%	9,28%	13,25%	6,70%	21,56%	12,67%	5,28%	8,33%	9,74%	8,72%
- vecchiaia	16,99%	24,67%	15,89%	13,83%	20,81%	11,10%	25,67%	17,65%	7,38%	11,05%	13,39%	10,77%
- invalidità	6,41%	6,15%	0,67%	1,03%	1,50%	-2,66%	3,16%	-0,48%	-2,76%	-0,73%	-1,91%	-0,16%
- superstiti	13,98%	13,58%	7,64%	11,73%	8,84%	6,47%	37,90%	10,13%	6,09%	6,44%	4,94%	7,14%
numero pensioni (b)	3,57%	3,01%	5,15%	3,31%	5,00%	3,05%	6,59%	4,74%	2,16%	3,35%	4,08%	3,19%
- vecchiaia	8,33%	6,35%	9,43%	7,18%	11,26%	6,51%	13,29%	8,17%	4,80%	6,18%	6,80%	5,47%
- invalidità	-1,21%	-1,64%	-1,25%	-2,95%	-3,48%	-4,05%	-3,75%	-3,90%	-5,45%	-4,34%	-3,59%	-4,48%
- superstiti	2,67%	3,90%	6,25%	4,12%	2,82%	3,85%	2,59%	5,00%	2,49%	2,49%	2,82%	2,51%
importo medio (c)	8,31%	12,46%	3,92%	5,78%	7,85%	3,54%	14,04%	7,58%	3,05%	4,82%	5,44%	5,36%
- vecchiaia	7,99%	17,22%	5,90%	6,20%	8,58%	4,31%	10,93%	8,76%	2,46%	4,58%	6,17%	5,03%
- invalidità	7,71%	7,92%	1,95%	4,10%	5,16%	1,45%	7,18%	3,55%	2,85%	3,77%	1,74%	4,52%
- superstiti	11,02%	9,33%	1,31%	7,31%	5,85%	2,53%	34,42%	4,89%	3,51%	3,85%	2,05%	4,52%
rate di pensione	16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	9,63%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Commercianti - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
% di variazione		16,38%	14,78%	8,06%	8,63%	12,31%	10,61%	15,23%	12,90%	6,05%	7,28%	7,15%	9,63%
monte redditi (b)=(c)*(d)	12.754	15.509	17.260	20.215	23.052	23.774	24.542	26.167	26.288	28.314	30.645	31.762	32.020
% di variazione		21,60%	11,29%	17,12%	14,04%	3,13%	3,23%	6,62%	0,46%	7,71%	8,23%	3,63%	0,81%
contribuenti (c) (mgl)	1.625	1.645	1.670	1.677	1.655	1.694	1.708	1.704	1.719	1.753	1.769	1.785	1.800
% di variazione		1,23%	1,52%	0,42%	-1,31%	2,36%	0,83%	-0,26%	0,88%	2,00%	0,94%	0,89%	0,84%
reddito medio (d)	7,8	9,4	10,3	12,1	13,9	14,0	14,4	15,4	15,3	16,2	17,3	17,8	17,8
% di variazione		20,13%	9,62%	16,63%	15,53%	0,76%	2,38%	6,90%	-0,41%	5,60%	7,23%	2,73%	-0,03%
PIL (e)	618099	682153	744032	783774	807362	853911	923052	982443	1026285	1073019	1108497	1164767	1216583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	12,98%	12,42%	12,81%	11,82%	11,26%	12,26%	13,14%	14,20%	15,96%	15,71%	15,58%	16,10%	17,51%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,27%	0,28%	0,30%	0,30%	0,32%	0,34%	0,35%	0,38%	0,41%	0,41%	0,43%	0,44%	0,46%
monte redditi/PIL (b)/(e)	2,06%	2,27%	2,32%	2,58%	2,86%	2,78%	2,66%	2,66%	2,56%	2,64%	2,76%	2,73%	2,63%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: Commercianti - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.607
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	474	566	586	615	407	542	656	717	734	709	725	736	791
uscite previd. (c) = (a)-(b)	1.181	1.361	1.626	1.775	2.189	2.374	2.569	2.999	3.462	3.740	4.048	4.378	4.816
% di variazione		15,18%	19,48%	9,16%	23,35%	8,44%	8,22%	16,73%	15,44%	8,03%	8,25%	8,15%	9,99%
contr. ordinari (d)	0	0	2343	2778	3295	3566	3681	3925	3985	4527	5471	4695	5271
altri contributi (e) (**)	1681	1785	23	33	60	122	118	56	113	97	106	137	119
trasferimenti stato o altre gestio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	1.681	1.785	2.366	2.811	3.354	3.688	3.799	3.981	4.098	4.625	5.578	4.833	5.391
% di variazione		6,18%	32,53%	18,82%	19,32%	9,94%	3,02%	4,79%	2,92%	12,86%	20,62%	-13,36%	11,55%
saldo previdenziale (g)-(c)	500	425	740	1037	1165	1314	1230	983	636	885	1530	454	575
saldo previd./monte redditi	3,92%	2,74%	4,29%	5,13%	5,06%	5,53%	5,01%	3,75%	2,42%	3,12%	4,99%	1,43%	1,80%
aliq. equilibr. contabile (2)	9,26%	8,77%	9,42%	8,78%	9,50%	9,98%	10,47%	11,46%	13,17%	13,21%	13,21%	13,79%	15,04%
entrate prev./monte redditi	13,18%	11,51%	13,71%	13,91%	14,55%	15,51%	15,48%	15,22%	15,59%	16,33%	18,20%	15,22%	16,84%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

6.4. LA GESTIONE DEI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI

6.4.1. Il triennio 1998-2000

Nel 2000 il numero complessivo di pensioni si attesta a 2.032.600, valore che risulta inferiore di 15.400 unità rispetto a quello di previsione per tale anno, pari a 2.048.000 e che conferma per il triennio il trend di riduzione del numero delle pensioni al tasso medio annuo dell'1,4%.

La diminuzione del numero complessivo di pensioni deriva dalla sistematica consistente riduzione di quelle di invalidità, con un tasso medio di riduzione annuo nel triennio pari a - 6,5%, che porta tale tipo di prestazioni dalle 789.200 del '97 alle 645.600 del 2000. Tali pensioni per gran parte riguardano pensionati di età avanzata (285.000 circa al 1° gennaio 2000 sono relative a persone di età non inferiore a 80 anni). Fatto questo che assieme al limitato numero di nuove prestazioni di questo tipo, anche a seguito di un irrigidimento della normativa, fa ritenere che tale fenomeno permarrà in misura consistente anche nei prossimi anni.

L'effetto di riduzione delle pensioni di invalidità risulta parzialmente compensato dalla crescita delle pensioni di anzianità e vecchiaia, il cui numero registra un saldo positivo nel triennio di 56.900 unità con un tasso di crescita medio annuo nel triennio pari al 2,05%, tasso che conferma il trend crescente del numero di prestazioni di questo tipo, sia pure a ritmi decisamente meno sostenuti di quelli antecedenti il '98 (nel triennio precedente era stato dell'8%).

Alla riduzione del numero delle pensioni fa riscontro quella del numero di contribuenti che diminuisce passando dai 737.000 del '97 ai 652.000 del 2000 (al 31 dicembre 2000 circa 170.000 di tali contribuenti risultano come pensionati lavoratori, più di 120.000 dei quali con età non inferiore a 60 anni). Il tasso di riduzione medio annuo del triennio è pari a circa il 4%.

Il rapporto tra numero di pensioni e contribuenti cresce nel triennio complessivamente del 4%, passando da 3,0 a 3,1, per effetto quindi della riduzione di entrambi, ma in misura percentualmente più consistente dei secondi.

La spesa al netto del recupero prestazioni e degli assegni familiari si attesta nel 2000 a 8.472 milioni di euro a fronte degli 8.577 del '98, il tasso di variazione annuo medio nel triennio è pari a -0,8%.

Il tasso di variazione annuo della spesa tendenziale si attesta invece nel triennio su di un valore medio positivo pari allo 0,9%.

I tassi di variazione della spesa sono comunque decisamente inferiori ai corrispondenti tassi di crescita del PIL.

La spesa nel 2000 risulta coperta per il 72,4% dai trasferimenti a carico della GIAS, pari a 6.137 milioni di euro; il grado di copertura della GIAS è pari al 73,4% nel 1998 ed al 72,1% nel '99.

I trasferimenti a carico della GIAS, dopo l'impennata registrata nel 1998 (dovuto a

sostanziali modificazioni normative), in cui sono stati pari a 6.293 milioni di euro, con un incremento di 1.816 milioni di euro pari ad un tasso di crescita del 40% rispetto all'anno precedente, registrano un tasso di riduzione medio dell'1,25% nei due anni successivi del triennio.

La spesa al netto dei trasferimenti GIAS nel 1998 è stata pari a 2.284 milioni di euro, con un taglio del 45,6% rispetto all'anno precedente determinato dal forte incremento di tali trasferimenti in quell'anno. Nel 1999 la spesa registra un incremento del 5% ed un ulteriore decremento del 2,7% nell'anno successivo per portarsi ad un valore di 2.335 milioni di euro nel 2000.

I contributi ordinari decrescono, passando da 766,4 milioni di euro nel 1998 a 756,1 milioni di euro nel 2000, scontando due riduzioni annue rispettivamente dello 0,8% e dello 0,5% negli anni successivi al 1998, pur in presenza di un incremento di aliquota contributiva ordinaria di 0,5 punti l'anno a cui fa seguito un incremento di aliquota contributiva media. Le due aliquote passano dal 1998 al 2000 rispettivamente dal 17,8% al 18,8% la prima e dal 17,68% al 18,21% la seconda.

A fronte il monte redditi si riduce nello stesso intervallo temporale passando da 5.308 milioni di euro a 5.010 milioni di euro, presentando due riduzioni successive nel 1999 e nel 2000 rispettivamente dell'1,28% e del 4,4%.

La riduzione del monte redditi è causata prevalentemente dalla riduzione del numero di contribuenti nei due anni successivi a partire dal 1998 rispettivamente pari al 3% ed al 4,1%; tale riduzione è parzialmente compensata nel 1999 da un crescita del reddito medio dell'1,8%, mentre per il 2000 il dato risulta appesantito da una riduzione dello 0,3% del reddito medio.

Nel 2000 il saldo previdenziale negativo a carico della gestione, al netto dei trasferimenti della GIAS, è pari a 1.299 milioni di euro, cioè il 25,9% del monte redditi, nel 1998 il saldo previdenziale negativo era stato pari al 23,4% del monte redditi, e al 26,0% nell'anno successivo.

L'aliquota di equilibrio contabile cresce nel triennio dal 43% al 46,6% a fronte l'aliquota contributiva media passa dal 17,68% al 18,21%; mentre l'aliquota di equilibrio teorica al lordo della componente GIAS cresce dal 161,6% del 1998 al 169,1% del 2000.

L'importo medio della pensione passa da 4.660 euro nel 1998 a 4.890 euro nel 2000, il tasso di incremento medio annuo è pari al 2,4%; limitatamente alla sola componente di anzianità e vecchiaia, l'importo passa da 5.720 euro a 5.970 euro, con un incremento medio nel triennio pari al 2,1%.

6.4.2. Il preconsuntivo 2001

Nel 2001 in base ai dati di previsione il numero complessivo di pensioni si attesta a 2.000.200 con una riduzione dell'1,6% rispetto all'anno precedente, il che conferma il fenomeno di riduzione del numero di prestazioni.

Tale fenomeno, come nel triennio precedente, deriva sostanzialmente dalla forte riduzione delle pensioni di invalidità, -6,1% rispetto al 2000, riduzione solo parzialmente compensata dall'incremento di quelle di anzianità e vecchiaia, +0,8% rispetto al 2000.

Anche il fenomeno della riduzione dei contribuenti, già manifestatosi nel triennio

precedente, con un valore medio di circa il 4%, viene confermato sia pure con una decisa attenuazione per l'anno 2001 in cui il tasso di decremento risulta pari all'1%.

La riduzione al tasso dell'1,6% del numero delle pensioni nel 2001 e la contrazione del numero dei contribuenti, pari all'1%, porta alla stabilizzazione del rapporto tra numero di pensioni e contribuenti al valore 3,1.

Viceversa per il 2001, sempre in termini di dati di previsione, si registra un incremento dell'importo medio della pensione del 4,2% a cui fa riscontro un incremento del reddito medio del 5,2%. Tali tassi di variazione assieme a quello del numero di contribuenti, pari a -1%, e del numero di pensioni, pari a -1,6%, portano ad un tasso di crescita della base reddituale del 4,1% e ad un tasso inferiore di incremento della spesa tendenziale del 2,6%. Si noti che il differenziale positivo tra i due ultimi tassi denota, sia pure in una situazione ampiamente deficitaria quale quella della gestione in considerazione, un miglioramento nella capacità di fare fronte con i contributi alle prestazioni.

La spesa per il 2001 al netto degli assegni familiari e del recupero prestazioni cresce tuttavia del 3,9% dato molto prossimo al 4,1% di crescita della base reddituale, il che porta ad una sostanziale stabilità dell'aliquota contributiva di equilibrio teorica rispetto all'anno precedente, 168,8% anziché 169,1%.

I contributi ordinari crescono del 5,7% risentendo positivamente sia degli effetti della crescita della base reddituale, che dell'aumento dell'aliquota contributiva ordinaria, che passa da 18,8% nel 2000 a 19,3% nel 2001, a cui fa seguito l'incremento di aliquota contributiva media che passa da 18,21% a 18,32% negli stessi anni.

I contributi della GIAS registrano un incremento pari all'1,4%, passando da 6.137 milioni di euro nel 2000 a 6.225 nel 2001.

La spesa effettiva a carico della gestione al netto dei trasferimenti della GIAS denota una crescita del 10,5%.

Il saldo previdenziale negativo a carico della gestione aumenta passando da 1.299 milioni di euro nel 2000, a 1.511 milioni di euro nel 2001, che corrispondono rispettivamente al 25,9% ed al 29,0% del relativo monte redditi.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: CDCM - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
% di variazione (a)		13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	3,93%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,32%	-3,40%	4,09%	1,71%	2,22%	-0,70%	6,35%	1,27%	-2,84%	-1,48%	-3,05%	1,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1.989	1.990	1.991	1.992	1.993	1.994	1.995	1.996	1.997	1.998	1.999	2.000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	5.374	5.850	6.461	6.918	7.287	7.802	7.926	8.987	9.679	9.769	9.866	9.948	10.205
- vecchiaia	1.264	1.452	1.774	2.319	2.760	3.386	3.700	4.378	5.081	5.298	5.533	5.748	6.059
- invalidità	3.883	4.122	4.236	4.133	4.018	3.881	3.652	3.576	3.478	3.309	3.142	2.975	2.890
- superstiti	228	276	451	465	509	535	574	1.032	1.121	1.162	1.190	1.224	1.255
numero pensioni (b) (mgl)	1.772	1.760	1.942	1.994	2.038	2.075	2.073	2.086	2.121	2.095	2.064	2.033	2.000
- vecchiaia	392	410	452	554	633	720	757	825	905	927	945	962	970
- invalidità	1.205	1.164	1.118	1.065	1.012	948	891	838	789	739	692	646	606
- superstiti	175	186	372	375	393	407	425	423	427	430	428	425	424
importo medio (c)	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1
- vecchiaia	3,2	3,5	3,9	4,2	4,4	4,7	4,9	5,3	5,6	5,7	5,9	6,0	6,2
- invalidità	3,2	3,5	3,8	3,9	4,0	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,5	4,6	4,8
- superstiti	1,3	1,5	1,2	1,2	1,3	1,3	1,4	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0
rate di pensione (d)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
(d)-(a)	- 178	48	- 294	- 313	- 335	- 368	- 544	- 737	- 1.004	- 1.192	- 1.269	- 1.475	- 1.400

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	8,86%	10,43%	7,07%	5,33%	7,07%	1,59%	13,38%	7,71%	0,92%	0,99%	0,83%	2,59%
- vecchiaia	14,92%	22,12%	30,78%	18,99%	22,70%	9,26%	18,33%	16,05%	4,28%	4,44%	3,88%	5,41%
- invalidità	6,17%	2,77%	-2,44%	-2,80%	-3,39%	-5,91%	-2,06%	-2,75%	-4,86%	-5,04%	-5,31%	-2,85%
- superstiti	21,09%	63,48%	3,21%	9,43%	4,97%	7,44%	79,77%	8,54%	3,68%	2,44%	2,84%	2,55%
numero pensioni (b)	-0,68%	10,34%	2,68%	2,21%	1,82%	-0,10%	0,62%	1,70%	-1,24%	-1,46%	-1,55%	-1,59%
- vecchiaia	4,59%	10,24%	22,57%	14,26%	13,74%	5,14%	9,02%	9,72%	2,33%	1,95%	1,88%	0,82%
- invalidità	-3,40%	-3,95%	-4,74%	-4,98%	-6,32%	-6,01%	-6,00%	-5,77%	-6,36%	-6,35%	-6,72%	-6,10%
- superstiti	6,29%	100,00%	0,81%	4,80%	3,56%	4,42%	-0,44%	0,86%	0,67%	-0,42%	-0,74%	-0,20%
importo medio (c)	9,60%	0,08%	4,28%	3,06%	5,16%	1,69%	12,68%	5,91%	2,19%	2,49%	2,41%	4,25%
- vecchiaia	9,87%	10,77%	6,70%	4,14%	7,87%	3,92%	8,54%	5,78%	1,90%	2,45%	1,97%	4,55%
- invalidità	9,91%	7,00%	2,42%	2,29%	3,13%	0,11%	4,19%	3,21%	1,60%	1,39%	1,51%	3,46%
- superstiti	13,93%	-18,26%	2,38%	4,42%	1,36%	2,89%	80,56%	7,62%	2,99%	2,87%	3,60%	2,76%
rate di pensione	13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	3,93%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: CDCM - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
% di variazione		13,52%	4,55%	7,10%	5,25%	6,95%	-0,70%	11,75%	5,17%	-1,14%	0,22%	-1,45%	3,93%
monte redditi (b)=(c)*(d)	8.322	7.929	7.591	5.857	5.817	5.688	5.478	5.443	5.113	5.308	5.240	5.010	5.216
% di variazione		-4,7%	-4,3%	-22,8%	-0,7%	-2,2%	-3,7%	-0,6%	-6,1%	3,8%	-1,3%	-4,4%	4,1%
contribuenti (c) (mgl)	1.206	1.149	1.100	952	893	807	779	759	737	702	680	652	646
% di variazione		-4,73%	-4,26%	-13,45%	-6,20%	-9,63%	-3,47%	-2,57%	-2,90%	-4,82%	-3,03%	-4,11%	-1,00%
reddito medio (d)	6,9	6,9	6,9	6,2	6,5	7,0	7,0	7,2	6,9	7,6	7,7	7,7	8,1
% di variazione		0,0%	0,0%	-10,8%	5,9%	8,2%	0,2%	2,0%	-3,3%	9,1%	1,8%	-0,3%	5,2%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliqu. equilibrio teorica (a)/(b)	62,4%	74,4%	81,2%	112,8%	119,5%	130,7%	134,8%	151,6%	169,7%	161,6%	164,1%	169,1%	168,8%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,84%	0,86%	0,83%	0,84%	0,86%	0,87%	0,80%	0,84%	0,85%	0,80%	0,78%	0,73%	0,72%
monte redditi/PIL (b)/(e)	1,35%	1,16%	1,02%	0,75%	0,72%	0,67%	0,59%	0,55%	0,50%	0,49%	0,47%	0,43%	0,43%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: CDCM - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.805
trasfer. Stato o altre gestioni (b)	1.995	2.525	2.795	2.855	2.410	3.097	3.646	3.891	4.477	6.293	6.198	6.137	6.225
uscite previd. (c) = (a)-(b)	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.580
% di variazione		5,4%	0,0%	11,2%	21,1%	-4,5%	-13,9%	16,6%	-3,7%	-45,6%	5,0%	-2,7%	10,5%
contr. ordinari (d)	0	0	873	903	744	767	742	737	724	766	760	756	799
altri contributi (e) (**)	456	535	18	220	414	310	225	198	182	172	166	156	156
trasferimenti stato o altre gestio	150	141	249	116	113	113	107	106	108	103	108	123	113
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	606	676	1.140	1.238	1.272	1.190	1.074	1.041	1.014	1.042	1.034	1.036	1.069
% di variazione		11,5%	68,7%	8,6%	2,7%	-6,4%	-9,7%	-3,1%	-2,6%	2,7%	-0,8%	0,2%	3,2%
saldo previdenziale (g)-(c)	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.511
saldo previd./monte redditi	-31,2%	-34,0%	-29,4%	-42,9%	-56,2%	-55,3%	-48,6%	-60,9%	-62,3%	-23,4%	-26,0%	-25,9%	-29,0%
aliqu. equilibr. contabile (2)	38,5%	42,5%	44,4%	64,0%	78,1%	76,3%	68,2%	80,1%	82,1%	43,0%	45,8%	46,6%	49,5%
entrate previd./monte redditi	7,3%	8,5%	15,0%	21,1%	21,9%	20,9%	19,6%	19,1%	19,8%	19,6%	19,7%	20,7%	20,5%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

7. LA GESTIONE DEI LAVORATORI PARASUBORDINATI

7.1. QUADRO GENERALE

7.1.1. Il triennio 1998-2000

Nel triennio in esame la gestione presenta una forte espansione del numero degli iscritti ed un esiguo numero di prestazioni, caratteristiche strettamente connesse, specialmente la seconda, alla sua recente data di istituzione.

Nel 2000 la gestione presenta un numero di contribuenti pari a 1.897.000 con una crescita di 11.000 unità, pari al 12,5%, rispetto all'anno precedente, a fronte di un tasso di crescita medio nel triennio pari al 21,4%.

Il reddito medio passa da 10.000 euro nel 1999 a 9.350 euro nel 2000, con una riduzione del 6,5%. Il tasso medio di riduzione del triennio è pari al 6,8%.

Il monte redditi per effetto della opposta dinamica delle sue componenti, quella demografica e quella reddituale, cresce ad un tasso medio per i tre anni interessati del 12,5%, portando la base imponibile da 12.537 milioni di euro nel 1997 a 17.749 milioni di euro nel 2000.

L'aliquota contributiva ordinaria è pari all'11,5 nei primi due anni del triennio e passa al 12,5% nel 2000.

L'aliquota contributiva media, pari al 10,75% nel 1998 e sostanzialmente stabile nell'anno successivo, 10,76%, si porta nel 2000 all'11,58%, per l'effetto indotto dalla crescita di quella ordinaria.

I contributi nell'anno 2000 ammontano a 2.054 milioni di euro, il tasso di crescita rispetto all'anno precedente è pari al 13,11%. Il tasso medio di crescita dei contributi è pari al 18,2% e risente oltre che della crescita del monte redditi anche della crescita dell'aliquota contributiva.

A causa della sua recente istituzione la gestione in esame fino al 1999 non ha erogato prestazioni. Nel 2000 la spesa per prestazioni al netto degli assegni familiari è stata di 1,5 milioni di euro che sono pari solamente allo 0,07% delle entrate contributive.

7.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2001

Nel 2001 la gestione dei lavoratori parasubordinati, in base ai dati di previsione, indica un numero di contribuenti pari a 2.070.000 con una crescita di oltre 170.000 unità, cioè del 9,1%, rispetto al valore dell'anno precedente. In ciascuno degli anni del triennio precedente l'incremento medio dei contribuenti era stato pari a 272.000 unità circa, con un tasso di crescita medio del 21,4%.

Tra il 1999 ed il 2000 l'incremento dei contribuenti era stato di 211.000, pari al 12,5%. Si conferma quindi sia in termini percentuali che in valori assoluti un certo rallentamento nella crescita dei contribuenti, crescita che comunque risulta sostenuta.